



OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA - CERVELLO

6 OTTOBRE 2016

RASSEGNA STAMPA



L'addetto Stampa
Massimo Bellomo Ugdulena

Morbo di Crohn nasce in Sicilia rete scientifica diagnosi e cura



UNO DEI GRUPPI DI LAVORO PER IL MORBO DI CROHN

ANTONIO FIASCONARO

PALESMO. Nasce in Sicilia una rete per la diagnosi e cura delle per le malattie infiammatorie croniche dell'intestino, ovvero la malattia di Crohn e la colite ulcerosa, patologie croniche, in costante aumento, potenzialmente invalidanti per il paziente e che richiedono un elevato impiego di risorse sanitarie. La Sicilia è la prima regione in Italia a dotarsi di questo strumento, uno specifico Percorso diagnostico terapeutico assistenziale (Pdta). Il percorso coinvolge le principali aziende ospedaliere che operano nell'isola nell'ambito di tali patologie, per un totale di 6 centri Hub e 10 centri Spoke, facenti parte della già esistente Rete regionale sui farmaci biologici nelle malattie infiammatorie croniche dell'intestino.

Centro Hub regionale di coordinamento è l'azienda "Villa Sofia-Cervello" di Palermo con l'unità di Medicina II dell'ospedale Cervello. Gli altri centri hub sono il Policlinico "Giaccone" di Palermo con le unità operative di Gastroenterologia ed Epatologia e di Clinica Pediatrica presso l'ospedale "Di Cristina", il "Garibaldi" di Catania con Gastroenterologia, il "Cannizzaro" di Catania con l'unità di Chirurgia, il Policlinico di Catania con Medicina interna, il Policlinico di Messina con le unità di Malattie infiammatorie croniche intestinali, di genetica ed immunologia pediatrica, gastroenterologia pediatrica e fibrosi cistica. Elici invece i centri spoke, "Civico" e "Buccheri La Ferla" di Palermo, "Papardo-Piemonte" di Messina, "San Vincenzo" di Taormina, "S. Venera" di Agrigento, "S. Antonio Abate" di Trapani, "Guzzardi" di Vittoria, "Umberto I" di Siracusa, "Giovanni Paolo II" di Sciacca, "S. Elia" di Caltanissetta.

«L'attivazione del Pdta - spiega Ambrogio Orlando, responsabile del Centro di riferimento regionale e dell'ambulatorio delle Malattie infiammatorie croniche intestinali dell'azienda "Villa Sofia-Cervello" - risponde all'esigenza principale di eliminare le notevoli differenze tra i vari centri ospedalieri relative alla tempestività della diagnosi, all'accesso alle terapie farmacologiche con particolare riguardo a quelle innovative ed all'appropriata ed efficace presa in carico dei pazienti». Fabio Salvatore Macaluso, uno dei quattro medici che coordineranno la gestione del Pdta su scala regionale, insieme a Giulia Rizzuto, Rosalba Orlando, e Elisa Vinci sottolinea che saranno l'acquisizione di una mole di dati con numerose potenziali applicazioni dal punto di vista pratico e scientifico, quali la definizione dell'incidenza-prevalenza di tali malattie sul territorio siciliano, rilevazione dei percorsi diagnostico-terapeutici dei pazienti e i tempi di latenza tra esordio della sintomatologia e diagnosi, monitoraggio degli esiti di maggior impatto socio-economico quali ospedalizzazioni, interventi chirurgici, eventi avversi seri e mortalità.

Questo sito utilizza cookie di profilazione per inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze...Se vuoi saperne di più clicca qui. Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner accetti all'uso dei cookie. Accetto Ulteriori informazioni



LIVESICILIA

FONDATA DA FRANCESCO FORESTA

GIOVEDÌ 06 OTTOBRE 2016 - AGGIORNATO ALLE 09:59

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | CUCINA | FOTO | VIDEO

LIVESICILIA PALERMO

LIVESICILIA CATANIA

LIVESICILIA SPORT

Cerca nel sito



Home > Politica > Cardiochirurgia pediatrica Spunta l'Ismett, il no di Gucciardi

SANITÀ

Cardiochirurgia pediatrica Spunta l'Ismett, il no di Gucciardi

share f 0 t G+ in 1 @ 0

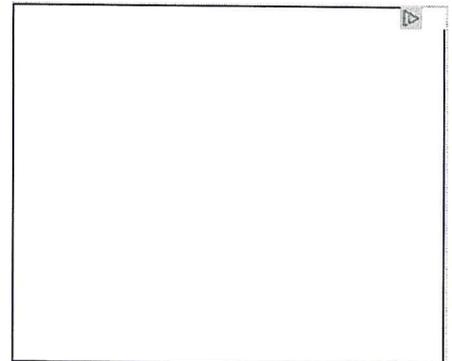
di Accursio Sabella
Articolo letto 2.585 volte

Pulire il tuo Computer

100% Max Velocità, Ripara Errori PC Avvio Più Veloce & Stabilità. Prova Vai a directmediashop.com/Speed-Booster



PUBBLICITÀ



- Replay
- Scopri di più

6

inRead invented by Teads

Un atto dell'Ars obbliga il governo a spostare la struttura da Taormina all'istituto palermitano. L'assessore: "Non sono d'accordo, andrò al Civico"

brother Brother Italia

PALERMO - Sul fatto che torni a Palermo, sembrano quasi tutti d'accordo. Quasi. Perché in realtà c'è ancora chi difende il Polo di Taormina del "Bambin Gesù". La giunta regionale però la scorsa estate ha deliberato di riportare la cardiochirurgia pediatrica al Civico-Di Cristina di Palermo. Ma adesso, tra Taormina e Civico, spunta l'Ismett.

Make it Real con Brother
Realizza i tuoi Sogni con la Tecnologia Brother. Scopri di Più!

Due settimane fa, infatti, l'Ars ha approvato un ordine del giorno presentato dal coordinatore

regionale del Nuovo centrodestra Francesco Cascio, col quale si impegna il governo regionale "a dare mandato all'Assessore regionale per la Salute, Baldo Gucciardi, ad allocare la cardiochirurgia pediatrica presso l'Ismett di Palermo, al fine di incorrere - prosegue l'Ordine del giorno - in un inutile quanto illogico sperpero di costi e tempi".

Ma il governo regionale, nonostante l'atto approvato dal Parlamento, non ci pensa affatto. Del resto, come detto, già in estate la giunta aveva approvato da un lato la proroga transitoria della convenzione col Bambin Gesù a Taormina, dall'altra la delibera che prevede lo spostamento della struttura all'Ospedale dei bambini "Di Cristina" che fa parte dell'Arnas Civico.

"Sempre se Roma ce lo consente", precisa però l'assessore Baldo Gucciardi. Perché per creare quella struttura bisogna anche mettere su l'Unità complessa e poi pubblicare un bando per la selezione del primario. Ma al momento sul fronte concorsi tutto è fermo, dopo il caos sulla rete ospedaliera. "Portare il polo all'Ismett? E' una decisione - ribadisce Gucciardi - che non condivido. Al 'Di Cristina' oggi c'è il miglior reparto di terapia intensiva in Italia, un complesso operatorio modernissimo, all'avanguardia. È già prevista anche una specifica attività di formazione per gli infermieri che si recheranno anche al polo di Taormina in questi mesi. Ismett ha un'altra missione, importantissima anche questa e che presto di arricchirà con l'ingresso nell'universo Ismett del Rimed, il laboratorio di alta specializzazione che aprirà i battenti a Carini". Intanto, proprio l'Arnas Civico ha dato notizia dell'avanzamento dei lavori per la nascita del nuovo polo. Anche se ancora non si sa nemmeno se si potrà nominare (e quando) un primario.

"Attendiamo fiduciosi - dichiara il presidente dell'associazione 'Movimento per la Salute dei Giovani', Fabrizio Artale - affinché si concretizzi una struttura di eccellenza sanitaria, con un team medico e paramedico di comprovata esperienza professionale pluriennale indirizzata sia agli interventi cardiaci pediatrici e sia a quelli per i cardiopatici congeniti adulti . Dopo tanti anni di attesa e di estenuanti battaglie, saremo ancor più vigilianti ed attenti perchè non ci accontenteremo di una attività superficiale. Non permetteremo a nessuno - prosegue - di realizzare un reparto di alta specializzazione, dedicato ai piccoli ed agli adulti affetti da cardiopatie congenite, che non abbia i necessari requisiti per svolgere un'attività delicata e vitale in ambienti specifici ed all'avanguardia. Da troppo tempo tante famiglie siciliane sono costrette a viaggiare per l'Italia per avere le

La scissione in ufficio finalmente è semplice! **FUJITSU**



SANITÀ
Laboratori, la Regione ci riprova "Le strutture devono accorparsi"



CALCIO - PALERMO
Nestorovski bomber inatteso Media migliore di Gilardino



CALCIO - PALERMO
Zampa spinge i cinesi: "Pronti duecento milioni"



MAFIA - BLITZ MONTE REALE
L'erba di Cosa nostra L'addio dei boss a 55 mila dosi



L'ANALISI
Crocetta in commissione antimafia Le domande mai fatte L'AUDIZIONE



IL DELITTO DI PALAGONIA
Consigliere ucciso, parla lo zio: "Ammazzo per sbaglio" VIDEO



LIVE SICILIA Live Sicilia 238.273 "Mi piace"

Mi piace questa Pagina **VIDE** Condividi



migliori cure, divenendo vittime innocenti dell'inerzia di amministratori disattenti ed indifferenti".

Gucciardi intanto ha escluso il passaggio della cardiologia pediatrica

all'Ismett. Ma adesso la guerra è tutta politica. Visto che quell'Ordine del giorno, voluto da un alleato della maggioranza come l'Ncd, è stato poi votato dall'Assemblea che ha dato un proprio indirizzo. Una posizione sorretta appunto dai fatti passati in rassegna nell'atto firmato da Cascio: "L'azienda Civico- Benfratelli- Di Cristina, sarebbe costretta - si legge nell'Odg approvato dall'Ars - a un dispendio enorme di costi e di energie, sia per quanto attiene la ristrutturazione integrale dei locali a ciò necessaria, sia per quel che riguarda la dotazione di attrezzature di alta tecnologia (sala operatoria, sala ibrida, emodinamica, terapia intensiva etc.), con costi prospettici di circa 1 milione di euro. Ciò senza considerare - prosegue - gli esborsi ulteriori legati all'infedeltà rinvenimento di personale specializzato, posto che, la precedente équipe (ex Marcelletti) è stata ormai dispersa ben 6 anni orsono".

Sei anni fa. Quando l'allora assessore Massimo Russo decise di sottoscrivere una convenzione da circa 9 milioni di euro l'anno, oltre ai circa 10 milioni spesi per costituire a Taormina un centro di cardiologia pediatrica d'avanguardia. Anche questo, nelle intenzioni dell'allora governo Lombardo, avrebbe dovuto abbattere i viaggi della speranza fuori dalla Sicilia. Una inaugurazione, quella del centro di Taormina, "benedetta" persino dalla presenza del cardinale Tarcisio Bertone. Del resto, pochi anni prima la Sicilia aveva perso l'apporto di un luminare come Carlo Marcelletti, che nel maggio del 2008 era finito agli arresti domiciliari con le accuse di truffa aggravata ai danni dello Stato, peculato e concussione e possesso di materiale pedopornografico. A novembre di quell'anno Marcelletti, che pochi anni dopo scomparirà prematuramente, rassegna le sue dimissioni lasciando definitivamente l'Ospedale Civico di Palermo. E con lui, addio alla cardiologia del capoluogo, una scelta fortemente criticata da tante associazioni che curano i diritti dei piccoli malati di cuore.

Ma adesso i tempi sono maturi per il ritorno della struttura a Palermo. Anche se la "guerra" degli ospedali è già iniziata: "L'Ismett - si legge sempre nel testo approvato dall'Ars - dispone oggi di tutte le costose infrastrutture ed apparecchiature che sono necessarie anche per la cardiologia e la cardiologia pediatrica. L'Università di Pittsburgh, partner dell'Ismett - prosegue l'atto del parlamento - inoltre, è sede di un Dipartimento di Cardiologia e Cardiologia Pediatrica, che è considerato uno dei Centri leader nel mondo per questa specializzazione. L'Ismett ha ottenuto importanti riconoscimenti internazionali ed è ai vertici delle valutazioni fatte dall'Agenzia Nazionale per quanto riguarda l'indicatore che valuta la mortalità a 30 giorni per le procedure chirurgiche". Insomma, per l'Ars il posto giusto è proprio l'Ismett: "In Sicilia - conclude l'Ordine del giorno. non esistono attualmente altri complessi Ospedalieri che abbiano la capacità organizzativa di realizzare in tempi brevi una simile e complessa realtà. Diversamente, sarebbe necessaria una realizzazione ex novo con nuove ristrutturazioni, acquisto di nuove attrezzature, esecuzione di appalti e concorsi, per reperire personale altamente specializzato, con inevitabile notevole impegno di risorse economiche e lunghi tempi di attuazione". Ma Gucciardi ha detto di no: "La struttura andrà al Civico". La cardiologia pediatrica tornerà a Palermo. Ma le polemiche e le "guerre" sono solo all'inizio.

share       

Giovedì 06 Ottobre 2016 - 06:10



CATANIA

Bimbo di 18 mesi muore | dopo il vaccino per la meningite



CALTAGIRONE (CT)

Il bimbo morto dopo il vaccino | "Aveva assunto tachipirina"



SANITÀ

Tagli ai reparti e ai pronto soccorso | Ecco la nuova rete degli ospedali



L'AUTOSTRADA A19

Riapre la Palermo-Catania | Si circola su una carreggiata



PALERMO

Assalto al carico di sigarette | Due arresti, caccia ai complici



PALERMO - I VERBALI

Natale Giunta era "inaffidabile" | La paura di chiedergli il pizzo



PALERMO

La sera con gli amici e lo schianto | Misilmeri sotto choc per Alessio



LIVESICILIAMETEO

Il maltempo arriva in Sicilia | Allerta della protezione civile



Poste, nuove assunzioni | Chance in tutta la Sicilia

LAVORO

Poste, nuove assunzioni | Chance in tutta la Sicilia

La sanità

PER SAPERNE DI PIÙ
www.ismett.edu
www.facebook.com

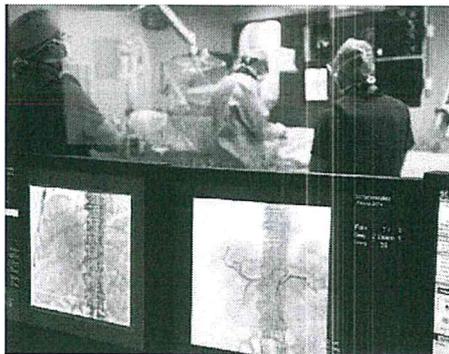
Soldi, ricerca e studi così nascono i miracoli dell'Ismett

Due vite salve con il trapianto di fegati rigenerati viaggio nell'ospedale-gioiello della sanità siciliana

GIUSI SPICA

Quei fegati erano da seppellire con i loro donatori. E invece sono "risorti", come i due siciliani che li hanno ricevuti in dono. Salvati da organi che in qualunque ospedale sarebbero stati "rottamati" perché troppo malmessi. In qualunque ospedale, tranne che all'Ismett, dove per la prima volta in Sicilia è stata applicata la tecnica del "ricondizionamento": la stessa che si usa per cellulari o pc, ma applicata alle cellule. Organi vecchi "ringiovaniti" grazie ad apparecchiature molto complesse e costose. È la prima volta nell'Isola, la quarta in Italia. Nella Sicilia degli ospedali sgarrupati, dove i camici bianchi sono costretti a lavorare in condizioni precarie, esiste un'isola felice dove tutto è più facile. Un posto dove ogni paziente ha a disposizione tre infermieri, mentre se arriva in una struttura pubblica deve dividerne uno con altri dieci ricoverati. Dove non ci sono mura scrostate o bagni rotti, ma reparti tirati a lucido e servizi lindi come sale operatorie.

Un "pezzo d'America" esportato a Palermo dall'università di Pittsburgh (che è partner fondatore) ma oggi nelle mani dell'Arnas Civico (azionista al 51 per cento). E dove lavorano soprattutto medici e operatori siciliani (l'85 per cento) che qui hanno trovato l'ambiente giusto per coniugare assistenza, innovazione e ricerca. Complice anche l'enorme disponibilità di risorse pubbliche che ogni anno arrivano alle casse dell'istituto e recentemente oggetto di un braccio di ferro.



LOCALI E ATTREZZATURE ALL'AVANGUARDIA
Due sale operatorie dell'Ismett durante gli interventi chirurgici

Alla fine l'accordo è arrivato e ha confermato il budget di 93 milioni all'anno, con un aumento dei posti letto da 70 a 100. Ma la Regione ha chiesto uno sforzo in più per aumentare il numero delle prestazioni e ridurre i viaggi della speranza. Perché il centro d'eccellenza che esegue in media 130 trapianti all'anno è un gioiello da salvaguardare. La carta da visita della sanità siciliana nel mondo. Nel bene e nel male.

È l'aprile del 2007 e qui viene eseguito il primo trapianto al mondo di polmone su un paziente sieropositivo che divide l'universo scientifico. Due anni dopo, nell'ottobre del 2009, i camici bianchi trapiantano un cuore a un sieropositivo. Ad aprile di quell'anno un altro successo: il

primo trapianto combinato di polmone e fegato del Mezzogiorno, il secondo in Italia. A settembre 2012 le cronache tornano a parlare di Ismett: un robot-chirurgico asporta per la prima volta al mondo un fegato dall'inizio alla fine.

Dietro ai numeri e alle pubbli-

Le assunzioni senza concorso sono al centro di polemiche ma in questo polo d'eccellenza lavorano i "cervelli di ritorno"

cazioni ci sono le storie. C'è Chiara, la neonata di tre chili a cui i medici hanno tolto un tumore al fegato. C'è Marie, 31enne della

Costa d'Avorio che ha potuto abbracciare la bambina che porta in grembo solo grazie a un parto cesareo eseguito utilizzando, per la prima volta in Italia, l'Ecmo, la macchina cuore-polmone che pompa ossigeno e sangue. C'è Salvatore che, appena diciottenne, ha donato due terzi del suo fegato per salvare suo padre.

Ci sono tanti giovani medici costretti a emigrare e rientrati solo dopo la proposta di Ismett. Tra i 696 dipendenti, oltre 80 sono "cervelli di ritorno". Fuggiti in altre regioni (87 per cento) o all'estero (13 per cento). E più della metà di chi oggi lavora in Ismett è donna (il 52 per cento). Un'età media bassissima (40,8 anni) e un grande appeal anche per i medici stranieri: oggi sono in tre,

ma ciclicamente arrivano professionisti da Pittsburgh per tutoraggio e formazione. Certo, il tema assunzioni rimane al centro di polemiche per i metodi di selezione che non passano attraverso concorsi pubblici. In questi anni l'Ismett ha assunto 325 infermieri e altro personale (100 parasanitari, 75 tecnici sanitari, 27 informatici, 75 tecnici sanitari, 73 operatori di supporto clinico e 105 amministrativi). I medici, 104, sono stati inquadrati tutti nella società Upmc Italy che li ha prestati all'Istituto con un "contratto a prestazione". Ma con la nuova convenzione sono tutti dipendenti di Ismett, promosso dal ministero a Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico.

LE CIFRE

93 MILIONI
È il budget assegnato dalla Regione per il funzionamento dell'Ismett, che ha portato i posti letto da 70 a 100



696 DIPENDENTI
Oltre ai medici ci sono 325 infermieri 100 parasanitari 27 informatici 75 tecnici sanitari 73 operatori di supporto clinico e 105 amministrativi



130 TRAPIANTI
Sono quelli effettuati in media ogni anno all'Ismett molti dei quali eseguiti con tecniche di avanguardia



BOOM DI VISITE NELLA STRUTTURA DEL BORGO VECCHIO

Anche ecografie nell'ambulatorio dei volontari

GRAZIA LA PAGLIA

È arrivato ieri l'ecografo che permetterà alle donne gravide del Borgo Vecchio di potersi sottoporre a visite periodiche e gratuite. La macchina è stata donata dall'associazione Livia Onlus all'ambulatorio di quartiere del centro sociale Anomalia, inaugurato lo scorso fine settimana.

«Con questo ecografo - spiega Giorgio Martinico, militante del centro sociale - potremo realizzare non solo visite ginecologiche ma anche cardiologiche. Si tratta di una macchina multifunzionale, che l'associazione Livia Onlus aveva già in sua dotazione e che ha voluto regalare al centro sociale».

Con questo ultimo arrivo,

quindi, si arricchisce l'attrezzatura dell'ambulatorio. È stato allestito in una stanza, tinteggiata per l'occasione di bianco e di azzurro dai ragazzi del centro. E in questi mesi ha assunto l'aspetto di una vera e propria sala medica grazie a lettini, sedie, scrivanie e armadietti donati dagli ospedali in cui operano alcuni dei medici che hanno scelto di vestire i panni dei volontari.

«Il numero dei medici volontari aumenta giorno dopo giorno - continua Martinico - Perché, dopo la presentazione dell'ambulatorio di quartiere sono giunte numerose chiamate da altri professionisti che vorrebbero dare il loro tempo libero alla gente del quartiere che purtroppo non può sem-



pre permettersi di pagare una visita specialistica».

Come raccontano i ragazzi del centro sociale, infatti, sono soprattutto le donne della zona a rinunciare spesso anche alle cure basilari. Stessa situazione per i loro bambini che interrompono troppo presto le visite pediatriche.

Ma quanto bisogno c'era di un servizio sanitario gratuito

Borgo Vecchio? «Tanto - continuano i militanti - e basta guardare i numeri. Dopo l'inaugurazione di venerdì abbiamo subito registrato diverse richieste e abbiamo fissato gli appuntamenti. Lunedì siamo partiti con le prime dieci visite di medicina generale e cardiologia. Altre persone sono in attesa, molte altre sono già passate per chiedere informazioni.

Si parla di più di cento persone che hanno iniziato a ruotare intorno al nostro ambulatorio». Per soddisfare al più presto le richieste di tutti, i ragazzi stanno programmando un calendario settimanale incrociando le richieste dei pazienti con le disponibilità dei ginecologi, cardiologi, pediatri, ostetrici e neuropsichiatri volontari. Previsto anche l'avvio del

66
Il numero di medici che chiama per offrire collaborazione cresce di giorno in giorno
99

LA SALA VISITE
L'ambulatorio del Borgo Vecchio

servizio infermieristico e l'attivazione di incontri con operatori qualificati che si occupano di supporto psicologico e psicoterapeutico. Ma l'ambulatorio di Borgo Vecchio non sarà solo un luogo in cui poter ricevere assistenza e visite mediche gratuite. «A breve - annuncia Martinico - pubblicheremo un calendario di seminari che serviranno per approfondire diversi temi legati alla salute e alla prevenzione. Non mancheranno dei corsi, aperti non solo al quartiere ma a tutta la città e realizzati sempre con la collaborazione dei medici volontari». Tutte le attività saranno autofinanziate, così come è stato il lavoro per l'allestimento dell'ambulatorio.



SALUTE. Le tecniche applicate all'istituto di Palermo per la prima volta nel Sud Italia. L'utilizzo di organi di anziani permetterà di far fronte alla carenza di donatori

Trapianto di fegati «ringiovaniti» Interventi innovativi all'Ismett

PALERMO

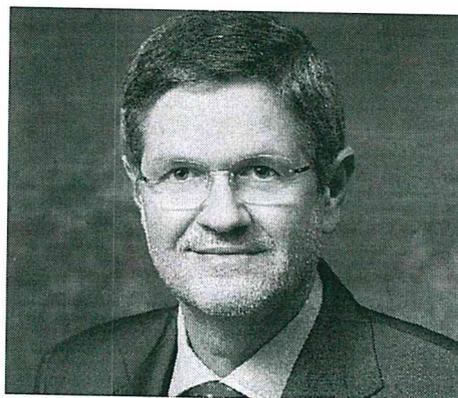
«Ringiovanire» il fegato di un donatore anziano per poi trapiantarlo e farlo funzionare a dovere. Un traguardo della medicina davvero impressionante e che è stato raggiunto anche all'Ismett di Palermo. La tecnica che consente quello che, in termini tecnici, viene definito ricondizionamento, è stata impiegata in Italia soltanto quattro volte e l'intervento all'Istituto mediterraneo per i trapianti e terapie ad alta specializzazione è il primo del genere nel Sud del Paese. E apre la strada alla possibilità di aumentare il numero di potenziali donatori di organi, sempre troppo basso rispetto alle reali esigenze del territorio italiano.

Nel caso di Palermo, i trapianti eseguiti utilizzando il fegato di donatori anziani sono stati due. I pazienti sono entrambi in buone

condizioni generali e uno è già stato dimesso dall'ospedale. Di solito, dopo una certa età, gli organi non funzionano più in maniera ottimale e, spesso, vengono quindi considerati non idonei ai trapianti. Occasioni dunque perse per i tanti malati in lista d'attesa. A meno che non intervenga il ricondizionamento dell'organo, in genere fegato o polmone. Si tratta di una tecnica complessa di «ringiovanimento» e che richiede l'impiego di macchinari molto sofisticati, che sono in grado di migliorare lo stato dell'organo espantato per poi poterlo trapiantare. «Fino ad oggi, il problema dell'impiego dei fegati da donatori anziani è stata l'alta incidenza di insufficienza d'organo nell'immediato periodo post-operatorio - sottolinea Salvo Gruttadauria, responsabile di Chirurgia addominale e dei tra-

pianti addominali dell'Ismett -. L'utilizzo dei sistemi di perfusione ed il ricondizionamento del fegato permettono di utilizzare organi altrimenti non trapiantabili».

Ecco come viene applicata la metodica. Gli organi prelevati dal donatore vengono messi dentro una macchina che funziona tipo la circolazione extracorporea. I medici cercano quindi di capire se il fegato o il polmone rispondono. Se la funzionalità epatica o polmonare migliora, allora si può procedere al trapianto. Esistono diverse tecniche. Uno dei due organi utilizzati all'Ismett, ad esempio, è stato trattato con la perfusione subnormotermica, ovvero a bassa temperatura, quasi «ibernando» il fegato. Nell'altro caso, invece, i medici hanno preferito la perfusione normotermica, una procedura più complicata. Il pa-



Angelo Luca, direttore dell'Ismett

ziente che ha già lasciato l'ospedale è quello che ha ricevuto il secondo tipo di ricondizionamento.

«La carenza di organi - spiega Angelo Luca, direttore dell'Ismett

- causa ogni anno la morte di molti pazienti in lista di attesa, ma comporta anche costi rilevanti per il Servizio sanitario regionale poiché i pazienti con malattia terminale di organo richiedono ri-

coveri ripetuti e terapie molto costose. La penuria di organi è un problema nazionale, ma in Sicilia la situazione è più grave, visto che ancora oggi oltre il 50 per cento degli organi trapiantati proviene da donatori al di fuori della regione e si tratta quasi sempre di organi cosiddetti marginali (cioè significa che non sono in perfette condizioni, ad esempio perché il donatore ha subito un trauma o è molto anziano)».

In Italia, l'impiego delle tecniche di ricondizionamento per trapianto è regolamentato dal Centro nazionale trapianti. Le previsioni degli esperti sono piuttosto ottimistiche: grazie a queste metodiche è atteso un incremento del 10 per cento dei trapianti. E l'Ismett è in prima linea. «Nel 2015 - aggiunge Luca -, per la prima volta in Europa, abbiamo utilizzato la tecnologia Xvivo Perfusion System per migliorare la qualità e la funzione dei polmoni prima di trapiantarli, adesso stiamo implementando le nuove tecnologie disponibili per il ricondizionamento del fegato».

(MOD) ANONICA DILIBERTI



In collaborazione con:



#migranti morti #omicidio loris #mafia #le iene

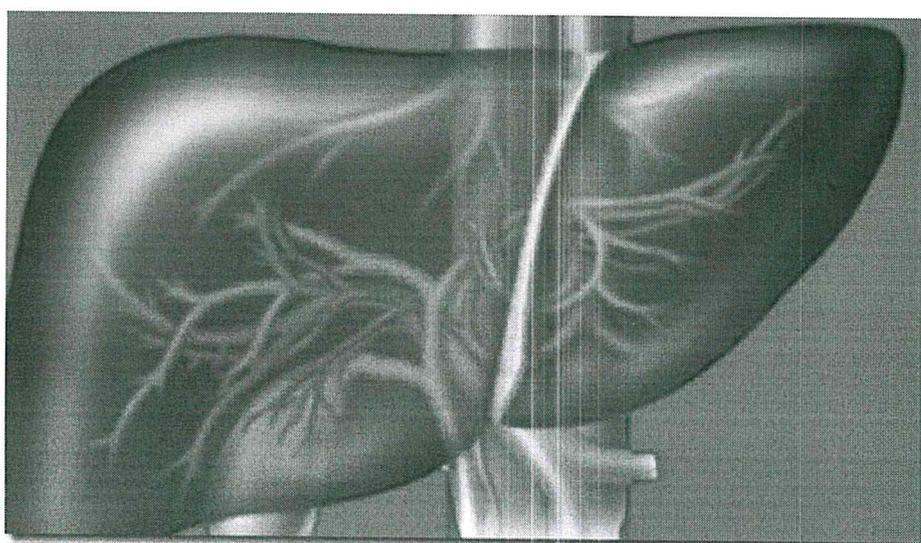
Home > Salute e Sanità > Doppio trapianto di fegato ricondizionato, è la prima volta nel sud Italia

SALUTE E SANITÀ ECCEZIONALE INTERVENTO ALL'ISMETT DI PALERMO

Doppio trapianto di fegato ricondizionato, è la prima volta nel sud Italia

Università Kore di Enna

Università Kore di Enna. Immatricolazioni 2016-2017. Vai a unikore.it/iscrizioni/2016_2017



05/10/2016

[f facebook](#) [twitter](#) [G+ google+](#)

Pulire il tuo Computer

100% Max Velocità, Ripara Errori PC Avvio Più Veloce & Stabilità. Prova



Eseguiti per la prima volta all'ISMETT (Istituto Mediterraneo per i Trapianti e Terapie ad Alta Specializzazione) di Palermo 2 trapianti di fegato ricondizionato ovvero con organi di donatori anziani trattati per essere 'ringiovaniti'. E' la quarta volta in Italia ad essere utilizzata una tecnologia che consente il "ringiovanimento" del fegato del donatore, la prima volta in un centro del Meridione.

Il ricondizionamento del fegato da destinare a trapianto è possibile utilizzando apparecchiature molto complesse e costose, in grado di migliorare le condizioni degli organi espianati. A tal fine, l'organo espianato viene perfuso alcune ore prima del trapianto così da migliorare le sue condizioni. "Fino ad oggi, il problema dell'impiego dei fegati da donatori anziani è stata l'alta incidenza di insufficienza d'organo

nell'immediato periodo postoperatorio – sottolinea Salvo Gruttadauria, Responsabile della Chirurgia addominale e dei Trapianti addominali di ISMETT – L'utilizzo dei sistemi di perfusione ed il ricondizionamento del fegato, permette, di utilizzare organi altrimenti non trapiantabili". I due organi utilizzati in ISMETT, sono stati trattati in un caso con una perfusione subnormotermica (a bassa temperatura) nell'altro con una perfusione normotermica, una procedura molto più complessa. I due pazienti trapiantati sono in buone condizioni generali ed uno di questi, quello che ha ricevuto il fegato trattato in normotermia, è già stato dimesso dall'Ospedale.

“La carenza di organi – spiega Angelo Luca, direttore di ISMETT – causa ogni anno la morte di molti pazienti in lista di attesa ma comporta anche costi rilevanti per il Servizio Sanitario regionale poiché i pazienti con malattia terminale di organo richiedono ricoveri ripetuti e terapie molto costose. La carenza di organi è un problema nazionale, ma in Sicilia il problema è più grave visto che ancora oggi oltre il 50% degli organi trapiantati proviene da donatori di fuori regioni, e si tratta quasi sempre di organi cosiddetti marginali. ISMETT, in quanto centro di eccellenza, investe nella ricerca e nella implementazione delle nuove tecnologie per aumentare la disponibilità degli organi da trapiantare, ridurre i tempi in lista di attesa, migliorare la qualità di vita dei pazienti ed utilizzare con efficienza le risorse del SSR”. “Nel 2015 – continua Angelo Luca – per la prima volta in Europa abbiamo utilizzato la tecnologia Xvivo Perfusion System per migliorare la qualità e la funzione dei polmoni prima di trapiantarli, adesso stiamo implementando le nuove tecnologie disponibili per il ricondizionamento del fegato”.

In Italia, l'utilizzo di queste tecniche di ricondizionamento per trapianto è regolamentato dal Centro Nazionale Trapianti e, grazie all'utilizzo di queste metodiche, è atteso un incremento del 10 % dei trapianti.

di Redazione

 facebook  twitter  G+ google+

1 commento

Ordina per Meno recenti



Aggiungi un commento...



AnnaMaria E Salvo Giannusa · Università Di Palermo

Finalmente una notizia positiva. Dovrebbero utilizzare maggiormente i social x promuovere la donazione degli organi che salva migliaia di vite. Complimenti all' ismett e agli investimenti fatti affinché anche la più piccola parte di un organo donato possa far rinascere tante persone. Continuiamo a invitare la gente a donare gli organi non solo per chi ci è caro ma x tutti gli esseri umani. Grazie.

Mi piace · Rispondi · 1 h

 Facebook Comments Plugin



Le storie

PER SAPERNE DI PIÙ
www.giustizia.it
www.carabinieri.it

Morì a ventidue anni per un malore indagati due medici

La procura ha messo sotto inchiesta i sanitari che avevano visitato Giusy Petroncelli scomparsa nel novembre del 2014

LETAPPE

AL PRONTO SOCCORSO
Giusy Ranucci è colta da malore a metà settembre 2014 e si reca al pronto soccorso di Villa Sofia. Le danno una pillola per la pressione e la dimettono

LA VISITA SPECIALISTICA
A inizio ottobre 2014 la giovane viene visitata da uno specialista dell'Asp. Viene sottoposta a ecografia e il medico programma l'holter per gennaio 2015

LA TRAGEDIA IN CASA
La modella di 22 anni muore il 22 novembre 2014 nel sonno nella sua casa di via Cassiopea a Partanna. Dopo due anni non sono ancora chiare le cause del decesso

FRANCESCO PATANÈ

«Dopo quasi due anni, un'autopsia e tre perizie mediche non sappiamo ancora perché Giusy, il nostro angelo, è volata in cielo». Non si dà pace Giusy Petroncelli, zia di Giusy Ranucci la modella di 22 anni morta nel suo letto il 22 novembre di due anni fa nel rione di Partanna. La procura di Palermo ha aperto un'inchiesta sulla morte della giovane che nel 2009 ha vinto la fascia di Miss Fano in un concorso di bellezza.

Il sostituto procuratore Renza Cescon ha indagato per omicidio colposo il medico del pronto soccorso di Villa Sofia che curò la ragazza a metà settembre 2014 due mesi prima che morisse e il cardiologo di un ambulatorio dell'Asp che la visitò nell'ottobre 2014, un mese prima che si addormentasse per sempre nella sua camera in via Cassiopea a Partanna. «Questi sono giorni drammatici per noi — racconta la zia di Giusy — Il 28 settembre 2016 sarebbe dovuto essere il giorno del matrimonio del nostro angelo. Vogliamo solo sapere perché è morta, se sapessimo che il Signore l'ha voluta con sé, sarebbe meno difficile accettare questa tragedia. Ma questa situazione ci sta logorando giorno dopo giorno».

Anche perché Giusy Ranucci, che di giorno lavorava in un call center e la sera allo Sport Village, due mesi prima di morire era andata al pronto soccorso di Villa Sofia. Non stava affatto bene Giusy a metà settembre quando, accompagnata dalla madre, aveva varcato la porta del pronto soccorso per un malore e uno strano dolore al petto. Lì si era sentita ancora peggio, le avevano misurato la pressione, l'aveva bassissima, i battiti cardiaci erano appena una trentina al minuto. I medici le diedero una pillola per la pressione e la mandarono a casa consigliandole di farsi visitare da un cardiologo. Cosa che puntualmente Giusy fece la prima settimana di ottobre. Lo specialista le fece un'ecografia, un esame sotto sforzo e programmò per gennaio 2015 l'esame dell'holter. «Perché fare passare tre mesi per quell'esame? — si chiede tutti i giorni la zia della ragazza — Forse i sintomi di quel malore a settembre sono stati



L'OSPEDALE
L'ospedale di Villa Sofia dove si recò Giusy Petroncelli in seguito a un malore, il medico le somministrò una pillola per la pressione

sottovalutati?».

Domande a cui vogliono risposte i genitori di Giusy, parte offesa nel procedimento, assistiti dall'avvocato Francesco Curci. «Il nostro perito, un docente dell'università di Padova, ha riscontrato che sia al pronto soccorso di Villa Sofia che nella seconda visita specialistica in un ambulatorio dell'Asp non sarebbe stato seguito alla lettera il protocollo previsto nei casi di possibili problemi cardiaci — commenta l'avvocato Curci — L'ecografia a cui è stata sottoposta la ragazza non sarebbe stata eseguita in manie-



EX MISS
Giusy Petroncelli aveva preso parte a concorsi di bellezza, era stata eletta Miss Fano

ra corretta e presenta alcune anomalie».

Opposte invece le conclusioni a cui è arrivato il perito nominato dalla procura secondo cui le procedure eseguite dai due medici sarebbero state eseguite in maniera corretta. Sia la perizia della parte offesa che quella della procura non hanno comunque chiarito le cause del decesso. Per questo due giorni fa davanti al gip Guglielmo Nicastro si è tenuto l'incidente probatorio chiesto dalla procura alla luce dei risultati opposti delle perizie. Un terzo consulto che a quanto pare confermerebbe la tesi del perito

della procura. Nelle prossime settimane è attesa la decisione del pm Renza Cescon sull'eventuale richiesta di rinvio a giudizio per i due medici. «La famiglia prima di tutto vuole conoscere i motivi della morte, anche per scongiurare che si tratti di patologie genetiche che metterebbero a rischio altri familiari — conclude l'avvocato Curci — Chiederemo che venga concesso un supplemento di indagini per far luce prima sulle cause e poi su eventuali responsabilità dei medici».

REPRODUZIONE RISERVATA



(<http://www.insanitas.it/>)

IN SANITAS ▶ NOTIZIE ▶ DAL PALAZZO ▶ Simposio internazionale a Taormina: esperti a confronto su diabete ed obesità

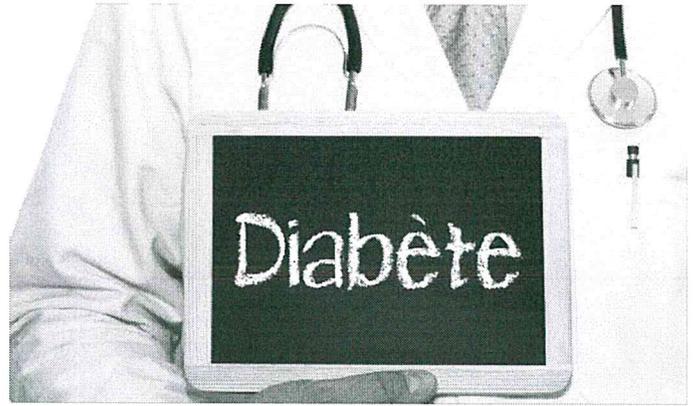
DAL PALAZZO ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/NOTIZIE/DAL-PALAZZO/](http://www.insanitas.it/category/notizie/dal-palazzo/))

Simposio internazionale a Taormina: esperti a confronto su diabete ed obesità

5 ottobre 2016

Dal 6 all'8 ottobre, è organizzato dal Dipartimento di Endocrinologia dell'Università di Catania e dall'Azienda Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello di Palermo con il sostegno della Fondazione Internazionale Menarini.

di Redazione (<http://www.insanitas.it/author/redazione/>)



Mi piace 2

Tweet

Condividi 1

Le nuove tendenze per la cura del diabete e dell'obesità. Sono i due temi che verranno affrontati **da giovedì 6 a sabato 8 ottobre a Taormina** (Centro Congr Domenico Palace) in occasione del **Simposio internazionale** organizzato dal Dipartimento di Endocrinologia dell'Università di Catania e dall'Azienda Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello di Palermo con il sostegno della Fondazione Internazionale Menarini.

I lavori saranno aperti giovedì alle 17 dai dottori **Piernicola Garofalo** (endocrinologo dell'Azienda Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello) e **Riccardo Vigneri** (Un Catania) coordinatori del meeting e vedranno la partecipazione di esperti nazionali e internazionali, fra i quali **Pierluigi Canonico** (Università del Piemonte ; **Silvio Inzucchi** (Yale University di New Haven, Usa), **David Dunger** (Università di Cambridge), **Stefano Del Prato** (Università di Pisa).

Nel corso delle quattro sessioni in programma verranno trattati i temi legati ai nuovi approcci per il trattamento del diabete con la terapia cellulare di rigener: il diabete di tipo I e di chirurgia bariatrica per il tipo II, il trattamento farmacologico sistemico del diabete, i problemi specifici del diabete in adolescenza e infir sessione dedicata all'obesità con la fisiologia dell'organo adiposo, la fisiopatologia del paziente obeso e i nuovi trattamenti sia farmacologici che chirurgici.

TAG PER QUESTO ARTICOLO:

AZIENDA OSPEDALIERA VILLA SOFIA- CERVELLO ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/AZIENDA-OSPEDALIERA-VILLA-SOFIA-CERVELLO/](http://www.insanitas.it/tag/azienda-ospedali-villa-sofia-cervello/))

DAVID DUNGER ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/DAVID-DUNGER/](http://www.insanitas.it/tag/david-dunger/)) **DIABETE** ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/DIABETE/](http://www.insanitas.it/tag/diabete/)) **OBESITÀ** ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/OBE](http://www.insanitas.it/tag/obe)

OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA- CERVELLO ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/OSPEDALI-RIUNITI-VILLA-SOFIA-CERVELLO/](http://www.insanitas.it/tag/ospedali-riuniti-villa-sofia-cervello/))

PIERLUIGI CANONICO ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/PIERLUIGI-CANONICO/](http://www.insanitas.it/tag/pierluigi-canonico/)) **PIERNICOLA GAROFALO** ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/PIERNICOLA-GAROFALO/](http://www.insanitas.it/tag/piernicola-garofalo/))

RICCARDO VIGNERI ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/RICCARDO-VIGNERI/](http://www.insanitas.it/tag/riccardo-vigneri/)) **SILVIO INZUCCHI** ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/SILVIO-INZUCCHI/](http://www.insanitas.it/tag/silvio-inzucchi/))

STEFANO DEL PRATO ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/STEFANO-DEL-PRATO/](http://www.insanitas.it/tag/stefano-del-prato/)) **UNIVERSITÀ DEL PIEMONTE** ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/UNIVERSITA-DEL-PIEMONTE/](http://www.insanitas.it/tag/universita-del-piemonte/)

UNIVERSITÀ DI CAMBRIDGE ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/UNIVERSITA-DI-CAMBRIDGE/](http://www.insanitas.it/tag/universita-di-cambridge/)) **UNIVERSITÀ DI CATANIA** ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/UNIVERSITA-DI-CAT](http://www.insanitas.it/tag/universita-di-cat)

UNIVERSITÀ DI PISA ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/UNIVERSITA-DI-PISA/](http://www.insanitas.it/tag/universita-di-pisa/)) **VILLA SOFIA- CERVELLO** ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/VILLA-SOFIA-CERVELLO/](http://www.insanitas.it/tag/villa-sofia-cervello/))

YALE UNIVERSITY ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/YALE-UNIVERSITY/](http://www.insanitas.it/tag/yale-university/))



POTREBBERO INTERESSARTI ANCHE...



OSPEDALI ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/NOTIZIE/OSPEDALI/](http://www.insanitas.it/category/notizie/ospedali/)) **LA** ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/PROVINCIA/SI/7CAT/19](http://www.insanitas.it/category/provincia/si/7cat/19))

Diabete e Obesità. Simposio internazionale a Taormina con i migliori esperti del settore

DI INSALUTENEWS · 5 OTTOBRE 2016



Palermo, 5 ottobre 2016 – Le nuove tendenze per la cura del diabete e dell'obesità. Sono i due temi che verranno affrontati da giovedì 6 a sabato 8 ottobre a Taormina (Centro Congressi del S. Domenico Palace) in occasione del Simposio internazionale organizzato dal Dipartimento di Endocrinologia dell'Università di Catania e dall'Azienda Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello di Palermo.

I lavori saranno aperti giovedì alle 17 dai dottori Piernicola Garofalo, endocrinologo dell'Azienda Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello, e Riccardo Vigneri dell'Università di Catania, coordinatori del meeting e vedranno la partecipazione di esperti nazionali e internazionali del settore, fra i quali Pierluigi Canonico dell'Università del Piemonte a Novara, Silvio Inzucchi della Yale University di New Haven (Usa), David Dunger dell'Università di Cambridge, Stefano Del Prato dell'Università di Pisa.

Nel corso delle quattro sessioni in programma verranno trattati i temi legati ai nuovi approcci per il trattamento del diabete con la terapia cellulare di rigenerazione per il diabete di tipo I e di chirurgia bariatrica per il tipo II, il trattamento farmacologico sistemico del diabete, i problemi specifici del diabete in adolescenza e infine l'ultima sessione dedicata all'obesità con la fisiologia dell'organo adiposo, la fisiopatologia del paziente obeso e i nuovi trattamenti sia farmacologici che chirurgici.

fonte: ufficio stampa



PALERMOMANIA.IT

IL GIORNALE DI PALERMO A 360°

Testata Giornalistica registrata al Tribunale di Palermo, n° 15 Del 27/04/2011

CHI SIAMO RASSEGNA STAMPA RUBRICHE INTERVISTE VIDEO AZIENDEMANIA NEWSLETTER FOTO ANNUNCI PUBBLICITÀ CONTATTI

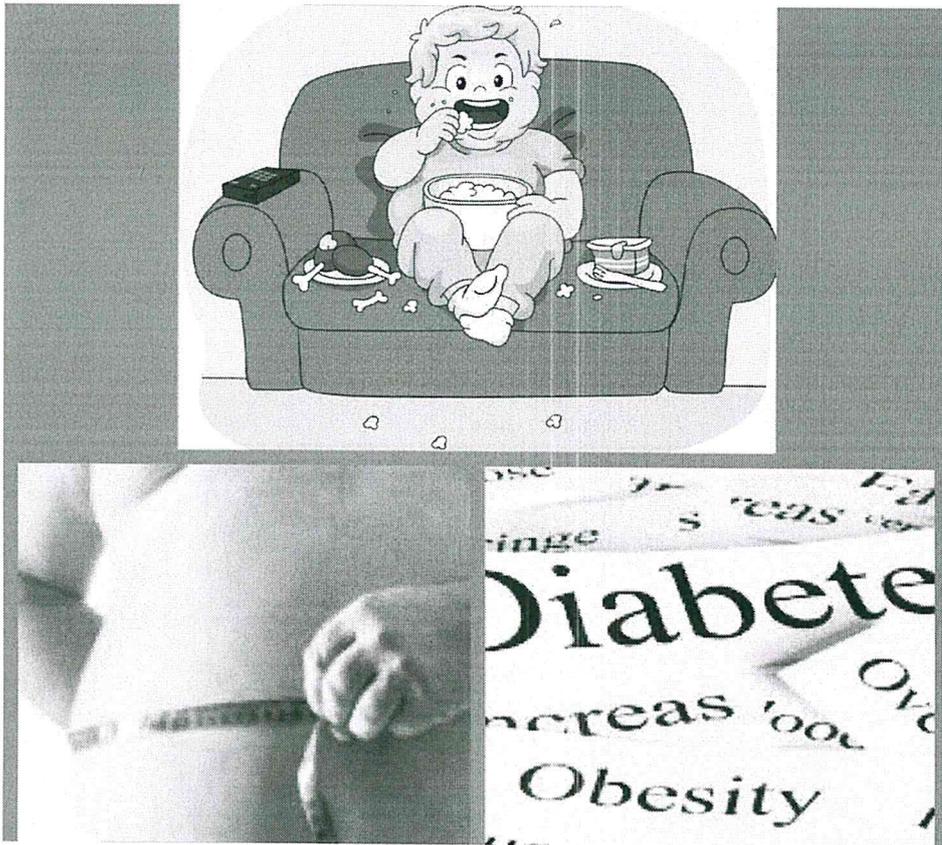
POLITICA DALLA SICILIA DALL'ITALIA DAL MONDO SCIENZA & TECNOLOGIA SALUTE CULTURA ECONOMIA CALCIO ALTRE NEWS

Palermomania.it > SALUTE

Diabete e obesità, simposio internazionale a Taormina

I due temi verranno trattati dal 6 all'8 ottobre con i migliori esperti del settore presso il Centro Congressi del S. Domenico Palace

di [Palermomania.it](#) | Inserito il: 05/10/2016 - 17:26 | Letto 291 volte



Le nuove tendenze per la cura del diabete e dell'obesità: sono i due temi che verranno affrontati da giovedì 6 a sabato 8 ottobre a Taormina, presso il Centro Congressi del S. Domenico Palace, in occasione del **Simposio internazionale** organizzato dal Dipartimento di Endocrinologia dell'Università di Catania e dall'Azienda Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello di Palermo con il sostegno della Fondazione Internazionale Menarini.

PUBBLICITÀ

INFORMATICA *Netizen*
Formazione e Servizi

- Computer Essentials
- Online Essentials
- Word Processing
- Spreadsheets
- IT Security
- Presentation
- Online collaboration

ECDL
AICA
NUOVA ECDL

TEST CENTER ACCREDITATO AICA

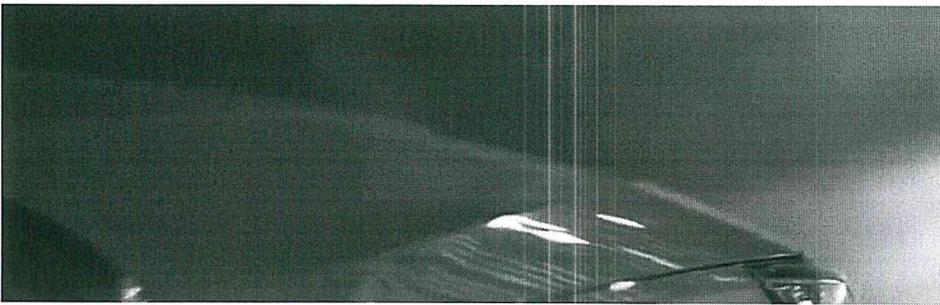
PER MAGGIORI INFORMAZIONI:
+39 091 688 82 36

OFFERTE IMMOBILIARI
sponsored by [PALERMOMANIA.IT](#)

TROVA CON NOI LA CASA DEI TUOI SOGNI

LEGGI ALTRE NEWS

- 04/10 Morbo di Crohn, una rete in Sicilia per l'iter diagnostico
- 03/10 #Soccorsiadi2016, i vincitori della manifestazione
- 02/10 "L'Ottobre rosa", il mese della prevenzione del tumore al seno
- 01/10 Innovazione farmaceutica, se ne parla martedì a Villa Magnisi
- 30/09 Alimentazione, la Coop richiama il sugo all'astice di Arbi
- 29/09 Trabia, sabato e domenica le giornate siciliane di cure palliative



I lavori saranno aperti giovedì alle 17 dai dottori Piernicola Garofalo endocrinologo dell'Azienda Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello e Riccardo Vigneri dell'Università di Catania, coordinatori del meeting e vedranno la partecipazione di esperti nazionali e internazionali del settore, fra i quali Pierluigi Canonico dell'Università del Piemonte a Novara, Silvio Inzucchi della Yale University di New Haven (Usa), David Dunger dell'Università di Cambridge, Stefano Del Prato dell'Università di Pisa.

Nel corso delle quattro sessioni in programma verranno trattati i temi legati ai nuovi approcci per il trattamento del diabete con la terapia cellulare di rigenerazione per il diabete di tipo I e di chirurgia bariatrica per il tipo II, il trattamento farmacologico sistemico del diabete, i problemi specifici del diabete in adolescenza e infine l'ultima sessione dedicata all'obesità con la fisiologia dell'organo adiposo, la fisiopatologia del paziente obeso e i nuovi trattamenti sia farmacologici che chirurgici.

Palermomania.it - Testata Giornalistica registrata al Tribunale di Palermo n° 15
Del 27/04/2011

Torna indietro

STAMPA ARTICOLO

Vota questo articolo: 5

Ti potrebbero interessare anche:



Prezzi del montascale? Offerte esclusive solo per te. 3 preventivi entro 1 ora! (offerta rapida.it)



Torna a Taormina "Tabouk", il Festival Internazionale del Libro articolo di Vincenzo Parisi | Palermomania.it



L'obesità addominale? 1 porzione brucia fino a 1,8 kg di grasso della pancia! (giornaledimedica.com)



Taormina Film Fest, superospite l'attrice Meg Ryan articolo di Vincenzo Parisi | Palermomania.it



La grigliata in Italia: come si fa nelle varie regioni? (buttalapasta.it)



Taormina, un flashmob e una petizione per salvare la storica libreria articolo di Sabina Spera | Palermomania.it

LWL

Questo articolo ha ricevuto commenti!



29/09
Metalli pesanti nella dieta dei bambini



28/09
Ipovisione e riabilitazione visiva. Il 30 Settembre via al Congresso della Low Vision Academy



28/09
Ospedale Cervello. Procreazione Assistita, entro la settimana al via le prime terapie: oltre 300 le coppie già selezionate



27/09
Fumo: nel 2015 vendute in Ue 53 miliardi sigarette illegali. L'Italia secondo mercato a rischio un numero considerevole di posti di lavoro



27/09
Al via la 'Settimana europea della sicurezza' organizzata da Ente Scuola Edile Catania



27/09
Palermo, da oggi a giovedì il Congresso Regionale di Pediatria, presso Mondello Palace Hotel



Altre News

TAG:

DIABETE OBESITÀ
SIMPOSIO INTERNAZIONALE
ESPERTI MONDIALI TAORMINA
S. DOMENICO PALACE

Su Subito si vende un'auto ogni 20 secondi.
Fal il tuo affare.



Su Subito si vende un'auto ogni 20 secondi.
Fal il tuo affare.





NUOVE GRANDI APERTURE
EXPERT PISTONE | THE TOYS STORE | SWAROVSKI
TORRECORTA | SPAZIO G CALZATURE



BlogSicilia.it
 il giornale online dei siciliani

#migranti morti #omicidio loris #mafia #le iene

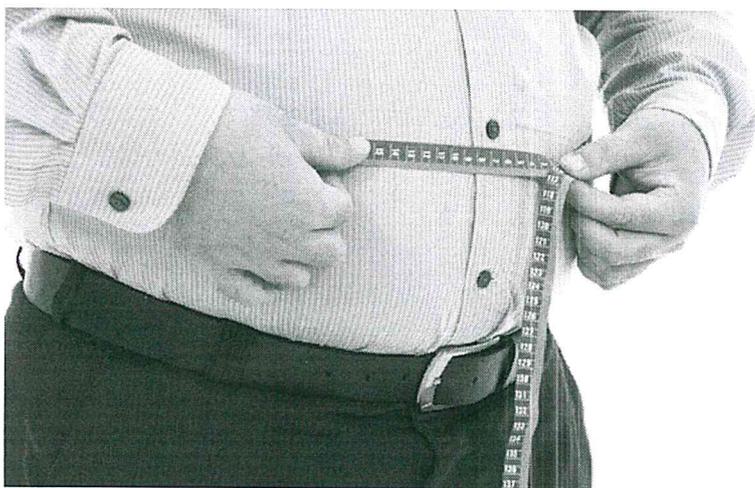
Home > Salute e Sanità > Diabete e obesità, simposio internazionale a Taormina

SALUTE E SANITÀ DAL 6 ALL'8 OTTOBRE

Diabete e obesità, simposio internazionale a Taormina

Università Kore di Enna

Università Kore di Enna. Immatricolazioni 2016-2017. Vai a unikore.it/iscrizioni/2016_2017



05/10/2016

f facebook t twitter G+ google+

2
CONDIVISIONI

Brucia 5kg a settimana

Puoi farlo facilmente.
Guarda come!

Ulteriori info

organictips.garciniaveda.com

Le nuove tendenze per la cura del diabete e dell'obesità. Sono i due temi che verranno affrontati da giovedì 6 a sabato 8 ottobre a Taormina (Centro Congressi del S. Domenico Palace) in occasione del Simposio internazionale organizzato dal Dipartimento di Endocrinologia dell'Università di Catania e dall'Azienda Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello di Palermo con il sostegno della Fondazione Internazionale Menarini.

I lavori saranno aperti giovedì alle 17 dai dottori **Piernicola Garofalo endocrinologo dell'Azienda Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello e Riccardo Vigneri dell'Università di Catania**, coordinatori del meeting e vedranno la partecipazione di esperti nazionali e internazionali del settore, fra i quali Pierluigi

Canonico dell'Università del Piemonte a Novara, Silvio Inzucchi della Yale University di New Haven (Usa), David Dunger dell'Università di Cambridge, Stefano Del Prato dell'Università di Pisa.

Nel corso delle quattro sessioni in programma verranno trattati i temi legati ai nuovi approcci per il trattamento del diabete con la terapia cellulare di rigenerazione per il diabete di tipo I e di chirurgia bariatrica per il tipo II, il trattamento farmacologico sistemico del diabete, i problemi specifici del diabete in adolescenza e infine l'ultima sessione dedicata all'obesità con la fisiologia dell'organo adiposo, la fisiopatologia del paziente obeso e i nuovi trattamenti sia farmacologici che chirurgici.

di Redazione

quotidianosanità.it

Mercoledì 05 OTTOBRE 2016

Mobilità sanitaria. Una partita da 4,1 miliardi. Stretta sui ricoveri nel privato accreditato e divieto per i medici pubblici in pensione di lavorare nel privato. Le proposte delle Regioni

Ecco nel dettaglio e nella sua versione definitiva l'accordo raggiunto la scorsa settimana tra le Regioni sulla mobilità sanitaria (anni 2014-2015) e quali sono le proposte degli Enti locali sia per il 2016 sia per l'Intesa Stato-Regioni che dovrà essere stipulata. Oltre al tetto sul privato accreditato (salva l'alta specialità) le Regioni presenteranno anche uno specifico emendamento in Legge di bilancio, per estendere il divieto per i professionisti sanitari pubblici in pensione ad operare nel settore privato accreditato. IL DOCUMENTO

Il fenomeno della mobilità sanitaria coinvolge quasi 1 mln di cittadini italiani che ogni anno si spostano in altre regioni per curarsi. Un giro d'affari che cresce nel tempo e che nel 2015 (vedi tabella) è arrivato alla cifra monstre di 4,1 miliardi di euro (nel 2013 era di 3,9 mld).

Ma per tenere sotto controllo il fenomeno, le Regioni, la scorsa settimana hanno stipulato un accordo per regolare gli anni pregressi (2014-2015) ma hanno anche predisposto le basi per quello sarà un vero e proprio accordo Stato-Regioni come previsto dal Patto per la Salute.

“Un Piano nazionale sulla mobilità sanitaria – scrivono in premessa le Regioni - può essere affrontato solo se si superano le conflittualità e i tecnicismi che negli ultimi anni hanno “paralizzato” il sistema di regolazione”.

Per questo motivo le Regioni hanno in primis hanno simulato gli addebiti, regione per regione, per ciascun settore oggetto di compensazione. La rilevazione ha posto la distinzione tra produttori pubblici e produttori privati, e dai numeri si sono evidenziate delle problematiche connesse alle limitazioni poste dalla legge di stabilità alla produzione privata.

| | 2013 | 2014 | 2015 |
|------------------------------|---------------|---------------|---------------|
| degenza | 2.941.272.669 | 2.977.126.895 | 3.022.882.901 |
| specialistica | 591.430.506 | 612.541.872 | 629.888.524 |
| somministrazione farmaci (*) | 225.178.578 | 248.871.194 | 271.623.401 |
| altro | 169.691.315 | 176.527.243 | 179.940.099 |
| totale | 3.927.573.068 | 4.015.067.204 | 4.104.334.925 |

(*) esclusi farmaci epatite C

L'analisi si è concentrata **sul settore dei ricoveri.**

Ma vediamo più nel dettaglio cosa ha previsto l'accordo della scorsa settimana che oggi pubblichiamo nella sua versione definitiva (durante la riunione della scorsa settimana infatti sono state apportate alcune modifiche alle bozze).

L'andamento dei dati di mobilità fra il 2013 e il 2015. Boom privato accreditato. I dati hanno evidenziato un andamento in molti casi "non compatibile con le esigenze di certezza dei bilanci regionali". Mentre la produzione pubblica ha registrato un decremento complessivo del 3%, la produzione ascrivibile al privato accreditato mostra un incremento (pur con delle significative differenze tra regione e regione) pari all'11%. (In allegato tre tavole di confronto). Da notare il +175% della Basilicata tra il 2013 e il 2015.

"Importanti – rilevano le Regioni - anche le ricadute sul riparto del fondo sanitario 2017, il quale dovrebbe fronteggiare sia la mobilità 2015 (come da prescrizione normativa- riferita a due esercizi precedenti), come pure la mobilità 2014, non inclusa nel riparto 2016".

Accordo sul pregresso 2014-2015. In relazione proprio ai significativi aumenti osservati per il settore privato, e tenendo presente le indicazioni di legge, le Regioni hanno quindi convenuto "di operare una riduzione % sull'incremento del valore registrato dai saldi in capo alle singole Regioni (salvaguardando in ogni caso la produzione dell'alta complessità come definita dalla legge di stabilità 2016).

La decisione è stata quella che prevede un abbattimento delle prestazioni da privato- forfettariamente pari al 50% . Una riduzione è stata "operata sia sugli aumenti 2014 rispetto al 2013 sia sugli aumenti 2015, sempre rispetto al 2013. I valori degli scambi riferiti al privato sono stati conseguente ridefiniti, per essere inseriti nel riparto del fondo sanitario".

Tetto a privato accreditato dal 2017. Secondo le Regioni "il Piano nazionale della mobilità dovrà superare la dimensione squisitamente finanziaria che ha caratterizzato il tema della mobilità negli ultimi anni e affrontare in maniera decisa l'appropriatezza dei flussi sanitari migratori, ponendo limiti precisi alla produzione degli erogatori privati sin dal 2017".

Impostazione del 2016. Ma oltre l'accordo sul pregresso le Regioni hanno anche iniziato a lavorare per il 2016. Sul punto si è deciso di "produrre uno schema di riferimento per gli accordi tra Regioni, che tenga conto della necessità di regolare in maniera anche analitica i relativi flussi (utilizzabile per regolazione di flussi significativi)". Lo schema verrà approvato entro la fine di ottobre, in modo da poter procedere alla definizione degli accordi entro il 31 dicembre 2016.

No ad attività nel privato accreditato per professionisti pubblici in pensione. Sempre nell'ambito dell'Intesa Stato-Regioni che si dovrà raggiungere le Regioni non si sono fermate solo alla definizione dei tetti per il privato. Ma hanno deciso di impegnarsi ad "**affrontare il tema dei professionisti collocati a riposo e che nel pubblico non possono più esercitare l'attività e che hanno trovato ampio spazio nel settore privato – anche accreditato, le cui prestazioni restano comunque a carico del settore pubblico**". In sostanza si vuole porre un limite a quei professionisti pubblici che una volta andati in pensione vanno a lavorare per il privato 'portando' con se molti pazienti.

Per questo le Regioni hanno anticipato che sarà "predisposto uno specifico emendamento, in sede di Legge di bilancio, al fine di estendere il divieto ad operare nel settore privato accreditato".

L.F.



Sanità24

4 ott
2016

SEGNALIBRO | ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | t

DAL GOVERNO

S
24

Intramoenia, avanti piano e in ordine sparso. Volumi di attività senza freno e adeguamenti strutturali nulli. La Relazione al Parlamento sui dati 2014

di *B.Gob.*

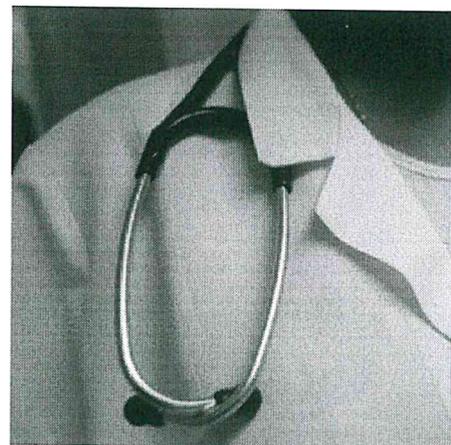


[La relazione al Palamento sullo stato di attuazione dell'intramoenia nel 2014](#)



[Le schede regionali con i dati 2014 sull'intramoenia](#)

L'intramoenia s'imbriglia con difficoltà. Tanto che solo 4 tra Regioni e Province autonome in tutto il Paese hanno definito, in tutte le aziende sanitarie, i volumi libero-professionali di attività complessivamente erogabili e che, come noto, non possono superare quelli istituzionali né prevedere un impegno orario superiore a quello contrattualmente dovuto. È questo il dato in assoluto più critico, e molto significativo, che emerge dalla Relazione al Parlamento sulla Libera professione intramuraria 2014, messa a punto dal ministero della Salute.



In generale, come si legge nel report, pur se nelle diverse aziende si registrano miglioramenti e buoni risultati su una serie di indicatori importanti - dalla determinazione degli importi delle prestazioni con i dirigenti all'adozione di misure volte a prevenire l'insorgenza del conflitto d'interessi, fino all'impiego di mezzi che garantiscano la tracciabilità del pagamento delle prestazioni - nessuna Regione/P.a. risulta adempiente su tutti i 12 indicatori che sono stati considerati (3 regionali e 9 aziendali). Veneto e Valle d'Aosta si avvicinano all'"en plein" con valori compresi tra il 90 e il 99%, mentre le altre Regioni sono sulla fascia di performance intermedia, tra il 51 e l'89 per cento. Maglia nera al Molise, con una percentuale di adempienza del 41,7 per cento.

Distinguendo tra livello regionale e aziendale, emerge invece come sei Regioni (Abruzzo, Emilia Romagna, Liguria, Sardegna, Toscana e Veneto) risultano adempienti su tutti gli indicatori regionali. Mentre la sola Valle d'Aosta raggiunge la piena adempienza su tutti i 9 indicatori aziendali.

Adeguamenti strutturali col contagocce. «Delle 16 Regioni/Province Autonome che hanno presentato il programma di investimento, previsto dal Dlgs. n. 254/2000, solo 5 - si legge nella Relazione - dichiarano di aver completato, entro la data del 31 dicembre 2014, tutti gli interventi di ristrutturazione ammessi al finanziamento. Per le restanti Regioni si registra una criticità importante in considerazione della scadenza del termine stabilito dalla norma per la conclusione delle procedure». Fa il paio con questo dato quello sulla disponibilità di spazi interni all'azienda per l'esercizio dell'intramoenia: solo in 5 Regioni sono garantiti in tutte le aziende: in tutti gli altri casi si ricorre ancora a spazi esterni (11 Regioni) o agli stessi studi privati collegati in rete (in 12 Regioni).

Chi e quanti sono. Il numero di medici che esercitano la libera professione intramuraria è passato dalle 59.000 unità del 2012, pari al 48% del totale medici, a 53.000 unità nel 2014, pari al 44% circa dei dirigenti medici Ssn. Nel 2014, in media, nel Ssn il 48,7% dei dirigenti medici, a tempo determinato e a tempo indeterminato con rapporto esclusivo, esercita la libera professione intramuraria (pari al 44,2% del totale Dirigenti medici), con punte che superano quota 58% in Piemonte, Lazio, Liguria, Valle d'Aosta e Marche, viceversa, toccano valori minimi in Regioni come la Sardegna (29%), il Molise (30%) e Bolzano (18%). In generale, al di sotto della media nazionale si colloca gran parte del Sud e delle Isole.

Sempre in media, nel 2014 il 76 % dei Dirigenti medici esercita l'ALPI esclusivamente all'interno degli spazi aziendali, il 15% circa esercita al di fuori della struttura ed il 9% svolge attività libero professionale sia all'interno che all'esterno delle mura aziendali (ad esempio attività in regime ambulatoriale svolta presso il proprio studio professionale ed attività in regime di ricovero svolta all'interno degli spazi aziendali). La quota di medici

che esercita la libera professione esclusivamente all'interno degli spazi aziendali è progressivamente cresciuta nell'ultimo triennio (da 59% dell'anno 2012 a 76% dell'anno 2014) e, di contro, la percentuale di intramoenia esercitata "esclusivamente" o "anche" al di fuori delle mura si è ridotta considerevolmente passando dal 40% (somma di "Alpi solo esterno" e "ALPI interno e esterno"), dato relativo all'anno 2012, al 24% nell'anno 2014.

I dati di sintesi.

- Nel corso degli anni è aumentato il livello di rispondenza ai monitoraggi, in particolare nel 2014 tutte le Regioni/Province Autonome hanno partecipato, fornendo i dati per il 97% delle strutture presenti sul territorio nazionale che erogano ALPI

- Rispetto alle due settimane indice del 2014 monitorate: il 64-67% delle prestazioni sono disponibili in meno di 10 giorni e tendenzialmente si è abbassata la percentuale di ricorso all'intramoenia allargata (17% nel 2013, 16% nel 2014); aumenta il ricorso all'agenda gestita da Cup: nel 2013 il 77% delle prestazioni utilizzavano tale modalità a fronte dell'81% registrato nel 2014; rispetto al dato derivante dai volumi erogati, il rapporto tra attività libero professionale e attività istituzionale non supera il 28%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

► In calo gli incassi dell'intramoenia

di Roberto Turno (da *Il Sole 24 Ore di oggi*)

CORRELATI

DAL GOVERNO

10 Settembre 2015

Intramoenia più povera per i medici. Arriva la prima relazione post Balduzzi

LAVORO E PROFESSIONE

07 Aprile 2016

Anaa su corruzione in sanità, gli sprechi esistono ma attenzione a non «sparare» numeri. Medici in prima linea

LAVORO E PROFESSIONE

11 Aprile 2016

Ma l'intramoenia è di destra oppure... di sinistra?